
Auditorium Centro Congressi
Martedì 3 luglio 2001, ore 21

**Shakespeare
in qua e in là**

ovvero

*Le immortali e musicali storie di
Amleto, Ofelia, Otello, Re Riccardo,
Antonio e Cleopatra, Macbeth e Signora...*

musiche e arrangiamenti di

Simone Zanchini

testi di

Giampiero Pizzol

voce

Daniela Piccari

fisarmonica Simone Zanchini

clarinetto basso e sax contralto Achille Succi

sax soprano e sax baritono Mario Marzi

basso acustico Andrea Alessi

batteria Ettore Fioravanti

pitture di Ilaria Melandri

Ballad di Amleto
Tango di Ofelia
L'ombra del re
I Coniugi Macbeth (di Punta Marina)
Antonio e Cleopatra (Tragedia da strada)
Giulietta (Ballata del Bar sulla piazza)

TRAGEDIA DANESE NELLA BASSA ROMAGNA

Altro che corte danese,
tutto il mondo è paese.
C'è del marcio a Comacchio!
Al cred! C'è la mota che arriva al ginocchio!
E va a savé quel che succede lì sotto...

BALLAD DI AMLETO

Mi troveran negli occhi
l'amore per le spade,
in fondo al fegato l'odio per mia madre
insieme all'alcool di tutte le nottate.

Mi troveran nel naso
l'odore delle viole.
Nelle mie orecchie il rumore del mare
e nella gola avanzi di parole.

Mi troveranno l'essere
e il non essere
dipinti da un fantasma nelle viscere
con uno stile che credo di conoscere.

Si troverà di tutto
dentro il corpo di Amleto:
aprendo il petto uscirà il latrato
di un cane danese scheletrito

Nella gabbia di ossa
un pappagallo verde,
nel cervello un bel mazzo di carte
e tra le scapole ali troppo corte.

Mi troveran le reni
piene di calcoli strani
i genitali colmi di illusioni
e marmellata rossa sulle mani.

Mi troveranno morto
di spada e di veleno,
ma troveranno intatto un soldatino
che avevo perso quando ero bambino.

Mi troveranno nel cuore
una spilla da balia,
sotto le unghie un capello di Ofelia
e nello stomaco tutta un'altra storia.

TANGO DI OFELIA

L'era vècc e mi ba
mo da viv l'era qua
al avdeva ziré,
ciacaré, paciaré
e basteva par me.

Niente baci, né mosse,
ma confetti di nozze.
Si va al sodo quaggiù
Dio per tutti e poi più.

Dice la morosa
– Mi volevi sposa,
ma dopo avermi presa
non mi volevi più –

Do cl'è andé e mi ba?
L'è là zò, l'è là sò?
A cà ad Dio o chi sa...
A ne so ghenca mé era que e un gne piò.

Si è alzato dal letto,
infilato il giacchetto
ci ha pensato un po' su
– Non vediamoci più –

Cominciava per A,
era amore o chissà.
So che da quella volta
la mia testa è morta.

E mi amor l'era un fés-cc
l'era un sélt, l'era un sbréss,
l'era un corr amazé
zo d'al scheli, in t'i pré
par avdel arrivé...

L'hanno messo sul letto,
Era bianco, era freddo.
Un garofano al petto,
un rosario. Ecco tutto.

Verso sera o sul presto
tutti vanno e io resto.
Andrò via col fiume
senza anima e nome.

Fat ad gnent l'è e mi amor,
l'è un silènz, un udor,
l'è al lozli c'al mor,
l'è e mond senza no,
l'è un fiom, l'è incion.

L'OMBRA DEL RE

Son nato vecchio e non ho fatto l'occhio
a corteggiare un luminoso specchio.
Così per passatempo sto a guardare
la mia ombra al sole.

Come una brutta serva
si torce e poi si curva.
Ma al muro di una casa
sale improvvisa
altissima e ambiziosa
e poi si mette in posa.

Nerissima, deforme,
o piccola, enorme,
si fa in due, in tre
si muove più di me.
Per lei la vita è un gioco
un ballo intorno al fuoco.

Il pregio delle ombre è di piegarsi,
strisciare ed allungarsi come serpi,
non fare alcun rumore e non avere
né occhi, né parole.

Guardandola mi accorgo
che son bambino e orco,
son donna, sono uomo,
son scaltro e sono scemo
e per un breve istante
son tutto e sono niente.

Siam soli io e lei,
conosce i fatti miei,
non mi abbandona mai,
fa sempre quel che vuoi.
Non c'è nient'altro al mondo
che noi. E poco tempo...

Dalle ombre impariamo a indossare
l'aspetto dei tempi e ad abbinare
la bianca verità delle parole
al buio in fondo al cuore.

I CONIUGI MACBETH (DI PUNTA MARINA)

Spegniti spegniti candela,
togli al mio libro ogni figura.
Pregate per me ora e nell'ora
in cui la lingua non avrà parola.

Domani, domani e poi domani
e tu felicità non vieni.
L'azione è dannazione,
la bocca è solo una ferita in più.

La vita è un'ombra che cammina,
un commediante in scena
un'ora appena
e già non se ne parla più.

Una favola in bocca ad un idiota,
una sciocca battuta
cancellata
che dice solo ciò che già si sa.

La sete morde il vetro del bicchiere
e sotto le cinture
il Grande Amore
si riabbottona. Ed è finita lì.

Avere il regno e anche tutto il resto,
averli ad ogni costo,
fare presto
e non gridare – Quando? né – Perché? –

Non c'è nessuna acqua per le mani,
la nave del mio nome
ramo a ramo
scende nel mare che non ha pietà.

In questa stanca, gran macelleria,
quando verrà la mia
ora, voglio che ci sia
solo la musica a farmi compagnia.

ANTONIO E CLEOPATRA (TRAGEDIA DA STRADA)

Il nome vero non s'è mai saputo
e nemmeno se era un travestito...
Faceva la vita a Marina,
Donnina di lusso, mica da strada.
Nome da battaglia: Cleopatra!

Stanota us'è vnu voia da durmì
in t'la teraza, mà, sota che zres fiurì

Dai e dai,
il misfatto l'han fatto in casa di lei
perché la mamma guai
a sporcare.

I ja truvé dop un pez
ammazzati col tubo del gas.
Un serpente di ferro e veleno
che ha sputato metano
tutta la notte. E loro han fatto il pieno...

Seduti sul divano fiorato
mano nella mano
Cleopatra e Antonio...

Stanota us'è vnu voia da muri
in tla tumana, mà, sora e cultron fiurì.

GIULIETTA (BALLATA DEL BAR SULLA PIAZZA)

Non dirmi che il nostro amore
si può dimenticare.

Fammi piuttosto bruciare
nel fuoco oppure gettare
dal monte più alto del mondo.

Dì che io dorma tra i morti,
riposi tra i tuoi ricordi,
ma non dire – L'amore
con gli anni può anche finire –
No, non dire – L'amore
col tempo vedrai finirà. –

Mia madre mi ha tolto le scarpe,
io pensavo alla morte.

– Che bello nascere vecchi
e giovani chiudere gli occhi,
vivere anche mentre si muore –

Ho detto le mie preghiere
e poi sono andata a dormire.

In sogno correvo nel buio,
correvo incontro a Romeo.

In sogno correvo nel buio,
correvo incontro a Romeo.

Non vestita da sposa,
non dei figli, una casa,
niente anni, né giorni,
né primavere o inverni,
ma i nostri due nomi eterni.

Amor di una notte sola,
amore senza parola.

Sposati davanti a Dio,
io Giulietta e lui Romeo.

Sposati davanti a Dio,
per sempre Giulietta e Romeo.

Il concerto di musiche e canzoni composte da Simone Zanchini e interpretate dalla attrice e cantante Daniela Piccari si presenta come un canzoniere colto e popolare: musica moderna, echi di arie antiche, jazz d'oltremare. Una rapsodia che sfoglia le immortali pagine inglesi di Shakespeare traducendone i versi elisabettiani nel linguaggio musicale, riassumendo chilometriche tragedie in poche righe di giornale, eppure proprio per questo ancora più potenti e impressionanti e che per un istante spezzano il filo del respiro.

Come reciso è il filo della vita dei numerosi personaggi che popolano le tragedie e che nei secoli successivi hanno animato le scene operistiche e il nostro immaginario collettivo: Antonio e Cleopatra, Romeo e Giulietta, Amleto, Macbeth... ormai quasi burattini grotteschi nelle loro pose.

Proprio su questa conoscenza popolare dei fantasmi shakespeariani fa leva il tentativo drammaturgico di Giampiero Pizzol, attore di cabaret, scrittore di teatro e qui autore dei testi.

Il gelido e ventoso Mare del Nord o il piatto e bollente Adriatico sono certamente climi diversi in cui ambientare le tragiche vicende, eppure scorrendo le cronache locali di provincia a volte sembra di vedere teatri su cui irrompono follie omicide e suicide, sangue, coltelli, disperazioni, equivoci, intrighi, menzogne. Poco importa se i palcoscenici sono strade illuminate da fari di auto o anguste cucine al neon o multicolori locali notturni, poco importa se il linguaggio è quello metaforico di Shakespeare o quello burlesco del dialetto romagnolo.

“C'è del marcio in Danimarca...” così il bardo inglese nell'Amleto.

Ma se il marcio fosse a Comacchio? E se il Re Claudio ammazzasse il fratello col verderame da vigna? E se Ofelia annegasse in mezzo alle anguille? E se Macbeth e sua moglie fossero due macellai di carne da brodo che vanno a farsi leggere le carte da una *strolga* di Punta Marina e seppelliscono i rivali in cantina buttandoci sopra della gran varechina? E se Cleopatra fosse il nome di battaglia di una donnina di strada?

E Marcantonio, Riccardo, Romeo, Giulietta, Otello e tutti gli altri fossero protagonisti di tragedie da cronaca

locale? Eroi di ballate musicali?

Niente di strano. Nella felliniana e surreale Romagna le tragedie sono di casa. Di bar in bar si raccontano epopee omeriche sul tale fotto o misfatto, in italiano e dialetto... Qua è successo di tutto!

La vita è ovunque così: classica e buffa, tragica e leggera, a volte disperatamente comica ma quando si tratta di morte e d'amore, ci colpisce al cuore come una frase musicale o come un pugnale!

Una volta durante un concerto un grande chitarrista, al termine di una mia improvvisazione, mi disse: “...sembravi una radio impazzita che salta improvvisamente da una stazione all’altra...”.

Credo sia il complimento più bello che abbia mai ricevuto. Perché vedo in questa “fusione-unione” di diversi generi e stili il futuro della musica.

Questo è il mio modo di pensare, vivere e scrivere la musica, senza schemi, senza “filologie” obbligatorie.

Il risultato è una musica che attraversa mille luoghi e mille spazi, partendo dalla tradizione classica, attraverso i colori etnici e popolari del tango, fino a dimenticare le radici del jazz.

...Ma io... sono un fisarmonicista o un musicista che suona la fisarmonica?

Simone Zanchini



SIMONE ZANCHINI

Diplomatosi col massimo dei voti e la lode in fisarmonica classica col M° Sergio Scappini al Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro, in seguito intraprende un’intensa attività concertistica in ambito jazzistico. Nel 1988 vince il “Terzo Concorso Nazionale Giovani Fisarmonicisti” di Savignano sul Rubicone e nel 1994 si esibisce come ospite al “XIX Raduno Mondiale Fisarmonicisti Città di Castelfidardo”. Due anni dopo ottiene la borsa di studio come miglior talento di tutte le categorie in gara al “Concorso Internazionale Città di Castelfidardo”.

Si è esibito in Italia, Austria, Svezia, Danimarca, Finlandia, Tunisia, Libano e India.

Strumentista eclettico, collabora con gruppi di diverse estrazioni musicali: classica, jazz, etnica e altri; inoltre, vanta collaborazioni con musicisti come – tra gli altri – Massimo Manzi, Tommaso Lama, Roberto Rossi, Marco Tamburini, Paolo Fresu, Geoff Warren, Art Van Damme, Alfred Kramer.

In occasione del “Memorial Gorni Kramer”, ha suonato con l’orchestra di Barga Jazz ’98.

Attualmente collabora con la Marche Jazz Orchestra diretta dal M° Bruno Tommaso e, stabilmente, con l’ensemble scaligero del Teatro alla Scala di Milano.



GIAMPIERO PIZZOL

Romagnolo, dal 1976 si occupa di teatro presso l'Istituto Musicale e Teatrale (IMET) dell'ateneo bolognese, in collaborazione con l'attrice Matilde Marullo, partecipando inoltre alla creazione di performance e spettacoli di ricerca. In veste di attore, nel 1979 interpreta *Interrogatorio a Maria* sotto la direzione del drammaturgo Giovanni Testori.

Tra i fondatori dell'ensemble del Teatro dell'Arca, prende parte all'allestimento di oltre venti spettacoli di genere classico e contemporaneo, da Shakespeare a Calderon, da Cecov a Ionesco, e lavora con numerosi registi tra i quali Kryzystov Zanussi, Delgado Vasquez, Tadeusz Bradecki, Angelo Savelli, Antonio Sixty, Letizia Quintavalla. Di recente ha interpretato *Rosenkrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard.

Artista eclettico e versatile, ha creato, in veste di regista, alcuni spettacoli ispirati a generi teatrali diversi: musicale, comico, sacro e per ragazzi.

Nel 1989 esordisce quale autore di testi teatrali con *Il Lupo, Cappuccetto e l'Angelo*, che compare in numerose rassegne ETI Ragazzi e viene rappresentato in fortunate tournée italiane ed estere.

Sulla scia del successo ottenuto scrive la fiaba musicale *Ceneré*, cui fanno seguito altri testi per ragazzi, destinati

a formazioni teatrali italiane e straniere: *Tre porcellini* per il Teatro d'Artificio, *Dietro la montagna* per il Bjerne Teatret di Danimarca, *La Gazza Ladra*, messo in scena dal Teatro Rio Rose per la regia di Letizia Quintavalla, cui fa seguito *Turandot*, allestito da Accademia Perduta Romagna Teatri, finalista del Premio Stregagatto e *Puck* per la Filarmonica Clown, opera vincitrice del Festival Internazionale marchigiano.

Grazie a tali esperienze, Pizzol affina l'arte della scrittura teatrale in versi, che presto diventa il suo tratto stilistico principale, lo avvicina al teatro musicale e lo porta a scrivere testi per canzoni.

Oltre alla produzione per ragazzi, Pizzol si è interessato anche al genere classico e ha curato la traduzione e la riduzione di alcune celebri opere scespiriane, tra cui *La bisbetica domata*, *Le allegre comari di Windsor*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Amleto*, *Macbeth* e *Re Lear*. Il 23 agosto prossimo debutterà al Meeting di Rimini con l'oratorio per coro e orchestra *A piedi scalzi*, dedicato a Edith Stein e musicato dal compositore Alessandro Nidi.

Per il teatro comico ha portato in scena alcuni monologhi cabarettistici con i personaggi di Ottavio Sozzi e di Frate Godenzo da Montecucco, per i quali Giampiero Pizzol è stato premiato al "Finale Zanzara D'oro" e al "Walter Chiari", edizione 1994.

In collaborazione con Angelo Savelli, di recente ha elaborato e messo in scena l'atto unico *Amamaz*, cui ha fatto seguito la commedia *Bagno di Nozze*, prodotta da Accademia Perduta Romagna Teatri.

Ha pubblicato alcuni racconti, tra cui la fiaba *Il volo delle Rondini* nel 1999 per la casa editrice fiorentina Fatatrac, *La Gazza Ladra*, edito da Alta Marea di Roma e *Quell'asino di un bue*, per le Edizioni Musicali L'ocallegra di Milano.



DANIELA PICCARI

Intrapreso lo studio del canto, in seguito si dedica alla musica classica, jazz e rock e, dall'età di diciott'anni, inizia a lavorare come attrice. Si trasferisce in Danimarca per unirsi al gruppo internazionale di teatro "Fanfa", fondato da Iben Nagel Rasmussen da una parte del "Nordisk Teaterlaboratorium" diretto da Eugenio Barba (Odin Teatret).

Con l'attrice danese Tove Bornhoft, nel 1985 fonda la compagnia Teatro Rio Rose, di cui è tuttora direttrice.

Tornata in Italia, nel 1995 inizia la collaborazione con Accademia Perduta Romagna Teatri.

In veste di cantante ha fatto parte di molti progetti musicali, in collaborazione con artisti di fama internazionale. Attualmente, si dedica alla ricerca delle origini sonore del linguaggio.

ACHILLE SUCCI

Nato a Modena nel 1971, Achille Succi intraprende lo studio della musica all'età di dieci anni. Sassofonista, clarinettista e compositore perlopiù autodidatta, frequenta i seminari a Siena Jazz e Umbria Jazz, i corsi di Henghel Gualdi e le masterclass tenute da David Liebman. In seguito ottiene alcune borse di studio, grazie alle quali frequenta il Berklee College of Music di Boston ed è ospite al VI Meeting dell'International Association of Schools of Jazz (IASJ) di Tel Aviv.

Ha collaborato con l'ottetto diretto da David Liebman e tenuto concerti con Kenny Wheeler, Ernst Rejiseger, Louis Sclavis, Gianluigi Trovesi, con l'Italian Instabile Orchestra e con l'orchestra dell'OFP, diretta da artisti del calibro di Bruno Tommaso, George Russell, Kenny Wheeler, Carla Bley, Steve Swallow e Steve Coleman. Si è esibito anche in Australia, Brasile, Belgio, Germania, Scandinavia, Francia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Svizzera, Stati Uniti, Israele e Tunisia, con ensemble locali ed italiani.

Attualmente collabora a progetti quali "Belcanto" di Ettore Fioravanti, "Nexus" di Tiziano Tononi e Daniele Cavallanti, "Eleven" di Franco D'Andrea, col "Gamelot Ensemble" di Simone Guiducci, col "Caos Ensemble" di Alfredo Impullitti e con la "P. Centauri Orchestra" di Giorgio Gaslini.

Di recente ha effettuato una tournée in Scandinavia, Brasile e Australia con il chitarrista danese Pierre Dørge e la sua "New Jungle Orchestra", con cui ha realizzato un'incisione discografica dal titolo *Giraf*, per l'etichetta Dacapo. Con l'orchestra "Fuori Tema", diretta da Claude Barthelemy, ha ricevuto il premio come miglior solista al Festival Internazionale di Roccella Jonica.

Con il quartetto "Homage to a dream" ha vinto importanti concorsi, quali il "Barga Jazz" e "Sarteano" e si è classificato quinto allo "Europe Jazz Contest" in Belgio. Con il gruppo "Atman" e con Fabrizio Puglisi, Alberto Capelli e Mirco Sabatini, di recente ha tenuto alcuni concerti a Parigi – nell'ambito della presentazione de "Les Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes" – al Festival Internazionale di musica improvvisata di

Palermo e al BIMhuis di Amsterdam.

La sua discografia comprende *Atman*, prima incisione discografica del trio omonimo, realizzata per l'etichetta BassesfeREC, *Combinazione 1* con Franco d'Andrea per la V.Veneto Jazz, *Cantador* per la CR e *Sciarivari* per la Iktius, entrambe in collaborazione con Simone Guiducci, *Scherzi, guizzi e nuove danze* con Simone Guiducci e Gianni Coscia, sempre per la Iktius e *Eleven* con Franco D'Andrea per la Philology. Per la casa discografica Splash, Achille Succi ha inoltre inciso *Florilegium* con Ettore Fioravanti, *We DID it, We DID it!* con Tiziano Tononi e *Geometrie dell'abisso* con il "Caos Ensemble". Docente di saxofono e clarinetto alla scuola comunale di Nonantola, Achille Succi ha tenuto seminari sull'improvvisazione jazzistica a Corropoli, a Tollo e a Siena Jazz 2000.

MARIO MARZI

Nato nel 1964, intraprende gli studi musicali al Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro con i maestri R. Mauriello e F. Mondelci, diplomandosi in sassofono sotto la guida di quest’ultimo col massimo dei voti e la lode nel 1983. In seguito si è perfezionato al Conservatorio di Bordeaux, nella classe superiore di sassofono di J.M. Londeix, ottenendo al termine degli studi il prestigioso “Premier Prix et Medaille d’Or à l’unanimité”.

È risultato vincitore di importanti concorsi nazionali – tra i quali la sesta edizione del concorso “Città di Corsico” e il “Franz Schubert” di Moncalieri – e internazionali – quali l’ottava edizione del “Premio Ancona” e la quarta edizione del concorso “Città di Caltanissetta”. Ha tenuto concerti anche in veste di solista con le orchestre della RAI di Torino, Arena di Verona, Teatro Comunale di Firenze, Sinfonica di San Remo, Internazionale d’Italia, Milano Sinfonietta, Filarmonica di Torino, Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra da Camera di Bologna, e da oltre un decennio collabora come sax solista con l’Orchestra del Teatro alla Scala e l’Orchestra Filarmonica della Scala, sotto la direzione di Riccardo Muti, Wolfgang Sawallisch, George Prêtre, Lorin Maazel, Claudio Abbado e numerosi altri. Interessato alla letteratura musicale del Novecento per sassofono, ha collaborato, tra gli altri, con l’“Ensemble Edgar Varèse”, l’“Ensemble International de Saxophones” e il “Carme” di Milano, e ha inoltre tenuto numerosi concerti per le associazioni e i festival più prestigiosi, in Italia e all’estero.

Ha inciso per le case discografiche Agorà, BMG, Sony Classic, Edipan, Stradivarius, e ha realizzato numerose registrazioni per emittenti radiofoniche e televisive italiane ed estere.

Attualmente è docente di sassofono presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano. Con alcuni allievi vincitori di concorsi nazionali e internazionali, Mario Marzi ha costituito l’“Ensemble Hello Mr. Sax”, che si è imposto all’attenzione del pubblico e della critica quale una delle formazioni emergenti nel panorama musicale italiano.

ANDREA ALESSI

Di formazione jazzistica, nel 1988 frequenta le “Umbria Jazz Clinics” al Berklee College of Music di Boston, ed entra a far parte della formazione cameristica diretta da Hector Ulises Passarella, con cui acquisisce il repertorio del tango argentino tradizionale e moderno.

Nel 1989 è tra i fondatori del gruppo riminese *Mooska*, con il quale produce due spettacoli musicali, presentati in anteprima a Santarcangelo dei Teatri e presenti alla decima edizione di “Arezzo Wave”: *Inschallah: La cultura del deserto il deserto della cultura*, del 1989, e *Concerto per la “Regina di Polonia”*, del 1992, letture musicali di un testo dello scrittore e sceneggiatore Flavio Nicolini.

Nel 1996-97 fa parte del gruppo comico-musicale *C'è quel che c'è*, di Paolo Rossi, collabora con la compagnia teatrale danese Teatro Rio Rose e con Accademia Perduta Romagna Teatri, in veste di compositore e interprete delle musiche per gli spettacoli per ragazzi *La Gazza Ladra* e *Turandot*. Nel 1995 musica alcune poesie dialettali di Nino Pedretti e fonda, in collaborazione con la cantante Daniela Piccari, il gruppo *Voci*, che si esibisce a Santarcangelo dei Teatri, al Teatro di Leo, ad Arthus, al Festival “Woman the Spirit”, e in Danimarca. Laureato al DAMS di Bologna, affianca la ricerca musicologica all'attività concertistica.

ETTORE FIORAVANTI

Intrapresi gli studi di batteria privatamente, si diploma in Percussione col M^o Antonio Striano al Conservatorio de L'Aquila nel 1987, in seguito studia composizione e arrangiamento con Bruno Tommaso e Marco Tiso.

Ha collaborato ad alcuni progetti musicali, quali "E.F. Quartet" con Zeppetella, Deidda e Ciammarughi e "Ricerca scintille" con Battaglia, Tonolo e Swallow. Dal 1983 collabora stabilmente col "Paolo Fresu Quintet", dal 1985 col "Piero Bassini Trio" e dal 1998 con "Strange noise project" di Riccardo Fassi. Si è inoltre esibito con David Liebman, Steve Swallow, Kenny Wheeler, Steve Lacy, Sheila Jordan e altri.

Ha realizzato incisioni discografiche per numerose etichette, a suo nome – *Belcanto*, con Trovesi, D'Andrea e Reijseger, nel 1996 e *Florilegium*, con "Belcanto", nel 2001 – e con Paolo Fresu, Gianluigi Trovesi, Tony Oxley, Eugenio Colombo e Roberto Ottaviano.

Ettore Fioravanti è regolarmente invitato a tenere seminari e corsi in numerose città italiane, a Siena Jazz, a Nuoro e, dal 1996, presso alcuni Conservatori. Dal 1991 al 1995 ha tenuto i corsi Zetema di esercitazione orchestrale a Matera.

ILARIA MILANDRI

Nata nel 1967, si diploma all'Istituto d'Arte di Forlì, in seguito si laurea in psicologia col massimo dei voti e la lode all'Accademia di Belle Arti presso l'Università di Bologna.

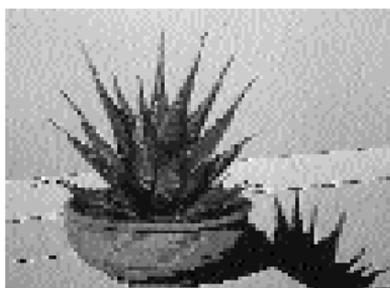
Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, quali il terzo premio al concorso nazionale di pittura e scultura "Fiera dei Cavalli" – Sezione Figurativo nel 1985, e la medaglia d'argento al "XII Concorso Nazionale di pittura e grafica *Il Chiostro*" di Cesenatico nel 1986. È stata premiata in tre edizioni successive del concorso di pittura di Marina di Ravenna, nel 1986, 1987 e 1988.

Ha partecipato ad alcune mostre collettive e, nel 1999, ha allestito la sua prima personale dal titolo *Ricercata mente*, all'Oratorio di San Sebastiano di Forlì, della quale ha realizzato anche un CDRom. Nel 2000 ha allestito l'esposizione *Voci sottovuoto. L'ombra intatta della memoria*, abbinata al concerto della cantante Daniela Piccari su testi di Nino Pedretti, presso l'ex pescheria cervese e alla legnaia di casa Moretti a Cesenatico.

Alcuni lavori di Ilaria Milandri, ispirati alla storia dell'acconciatura, sono stati pubblicati su copertine e cataloghi e nella collana *Acconciature e costumi nei secoli* per la casa editrice Enzo Fazoli Editore di Forlì nel 1986, e in *Acconciature e costumi del popolo Inca* per Antica Tipografia Croppi di Forlì nel 1992.

Numerose opere di Ilaria Milandri sono presenti in collezioni private in Italia e all'estero.

In collaborazione con l'architetto Dea Biondi, ha fondato BIOAUS, che si occupa della progettazione e realizzazione di edifici, arredo e oggetti biocompatibili ed ecosostenibili.



ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Comitato Direttivo

Marilena Barilla

Roberto Bertazzoni

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Angelo Rovati

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Lord Arnold Weinstock

Segretario

Pino Ronchi

Nerio e Stefania Alessandri, *Forlì*

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*

Marilena Barilla, *Parma*

Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*

Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini, *Ravenna*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glaucio e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*

Glaucio e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Richard Colburn, *Londra*

Claudio Crecco, *Frosinone*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*

Flavia De André, *Genova*

Sebastian De Ferranti, *Londra*

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*

Giuseppe e Grazia Gazzoni

Frascara, *Bologna*

Vera Giulini, *Milano*

Maurizio e Maria Teresa Godoli,

Bologna

Roberto e Maria Giulia Graziani,

Ravenna

Toyoko Hattori, *Vienna*
 Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Giandomenico e Paola Martini,
Bologna
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
 Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e
 Sandro Calderano, *Ravenna*
 Cornelia Much, *Müllheim*
 Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
 Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Ravenna*
 Gianpaolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
 Desideria Antonietta Pasolini
 Dall'Onda, *Ravenna*
 Ileana e Maristella Pisa, *Milano*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Sergio e Penny Proserpi, *Reading*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 The Rayne Foundation, *Londra*
 Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*
 Tony e Ursula Riccio, *Norimberga*
 Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
 Lella Rondelli, *Ravenna*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Mark e Elisabetta Rutherford, *Ravenna*
 Edoardo e Gianna Salvotti, *Ravenna*
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
 Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Leonardo e Monica Trombetti,
Ravenna
 Maria Luisa Vaccari, *Padova*
 Vittoria e Maria Teresa Vallone, *Lecce*
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lord Arnold e Lady Netta
 Weinstock, *Londra*
 Carlo e Maria Antonietta Winchler,
Milano
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*
 Guido e Maria Zotti, *Salisburgo*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 Alma Petroli, *Ravenna*
 Associazione Viva Verdi, *Norimberga*
 Camst Impresa Italiana di
 Ristorazione, *Bologna*
 Centrobanca, *Milano*
 CMC, *Ravenna*
 Credito Cooperativo Provincia di
 Ravenna
 Deloitte & Touche, *Londra*
 Freshfields, *Londra*
 Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
 Hotel Ritz, *Parigi*
 ITER, *Ravenna*
 Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
 Marconi, *Genova*
 Matra Hachette Group, *Parigi*
 Rosetti Marino, *Ravenna*
 Sala Italia, *Ravenna*
 Si Anelli - Gioielli e orologi, *Ravenna*
 SMEG, *Reggio Emilia*
 S.V.A. S.p.A. Concessionaria Fiat,
Ravenna
 Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
 Viglienzona Adriatica, *Ravenna*

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RAVENNA FESTIVAL

ringrazia

Assicurazioni Generali
Autorità Portuale di Ravenna
Banca di Romagna
Banca Popolare di Ravenna
Barilla
Cassa di Risparmio di Cesena
Cassa di Risparmio di Ravenna
Centrobanca
Circolo Amici del Teatro “Romolo Valli” di Rimini
CMC Ravenna
Cocif
Confartigianato della Provincia di Ravenna
COOP Adriatica
Credito Cooperativo Provincia di Ravenna
Dresdner Private Banking
Eni
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Fondazione Ferrero
Fondazione Musicale Umberto Micheli
Gruppo Villa Maria
I.C.R. Intermedi Chimici Ravenna
I.NET
Iter
Legacoop
Mirabilandia
Miuccia Prada
Modiano
Pirelli
Proxima
Rolo Banca
Sapir
Sedar CNA Servizi Ravenna
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund
UBS
Unibanca
